

L'Italia bloccata/1. Quasi tutte le iniziative per abbreviare iter e procedure si sono arenate nel corso della legislatura

Le semplificazioni? Sulla carta

Al traguardo solo l'Autorizzazione unica ambientale e gli sportelli unici per l'edilizia

Marco Rogari
Mauro Salerno
ROMA

La procedura semplificata dell'Aia e la cancellazione del silenzio-rifiuto per il permesso di costruire in presenza di vincoli rimaste al palo, insieme a tutto il disegno di legge bis sulle semplificazioni risucchiato dal clima di smobilitazione delle ultime settimane dell'ultima legislatura conclusa. L'Aua, autorizzazione unica ambientale per le Pmi, che ha rischiato di finire su un binario morto, salvata in extremis dal governo dei tecnici ma ancora operativa. La riforma degli sportelli unici per l'edilizia, approvata dal Parlamento e attuata dall'esecutivo, a rischio-impasse alla luce della grande fatica con cui i Comuni cercando di attuarla. Il processo avviato nei mesi scorsi dall'attuale esecutivo per eliminare una prima fetta di vincoli burocratici sul

versante ambientale e quello dell'edilizia corre il serio pericolo di rimanere inceppato.

I soli due ingranaggi destinati e non restare bloccati sono quelli della nuova Aua e degli sportelli unici per l'edilizia. Ma non senza grandi difficoltà. Il regolamento sull'Aua ha ottenuto l'ok finale del Consiglio dei ministri sul filo di lana soltanto a metà febbraio. L'autorizzazione unica ambientale promette di dare una mano alle Pmi tagliando almeno sette adempimenti burocratici che costano 1,3 miliardi alle imprese. Ma, almeno per ora, si tratta di una scommessa da verificare sul campo visto che il provvedimento non è ancora operativo. E la verifica sul campo sarà decisiva anche sulla base dell'esperienza della riforma dello sportello unico edilizia (Sue). Alla data del 12 febbraio 2013, fissata per l'attuazione da parte dei comuni delle nuove misure finalizzate a trasformare lo sportello nell'unico

front office per le pratiche edilizie, è emerso che senza i sistemi online, i nuovi obblighi del "Sue" rischiano di mandare in tilt gli uffici, trasformando così la semplificazione in un boomerang.

Quanto al bilancio complessivo del cantiere delle semplificazioni per l'edilizia aperto dal governo Monti, il risultato è condizionato dai (troppi) provvedimenti rimasti sulla carta. Sì, c'è stato il decreto 161/2012 con le nuove procedure per la gestione delle terre da scavo ma si tratta di una agevolazione utile per pochi grandi cantieri, mentre migliaia di piccole imprese che aspettavano un aiuto per interventi ordinari (ville e capannoni per intenderci) sono ancora in attesa del regolamento annunciato sei mesi fa.

Sono rimasti sulla carta anche tutti gli snellimenti normativi previsti dal Ddl semplificazioni bis. Tra queste la cancellazio-

ne del silenzio-rifiuto per il permesso di costruire in presenza di vincoli e il raddoppio di validità del Durc, il documento di regolarità contributiva: la durata è rimasta invariata a 90 giorni. Ancora nessuna traccia del regolamento (previsto dal primo decreto sviluppo, Dl 83/2012) sulla denuncia di inizio attività in via telematica, la cosiddetta Dia elettronica. Così come si attende ancora il decreto di attuazione delle cosiddette white list delle imprese sicuramente al riparo da infiltrazioni antimafia, previsto dalla legge anticorruzione. Al palo anche la legge delega per il riordino del codice appalti che conteneva anche l'introduzione del dibattito pubblico sulle grandi opere (sul modello del débat public francese) e le gare modello Banca mondiale per il project financing. Niente da fare anche per la semplificazione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI

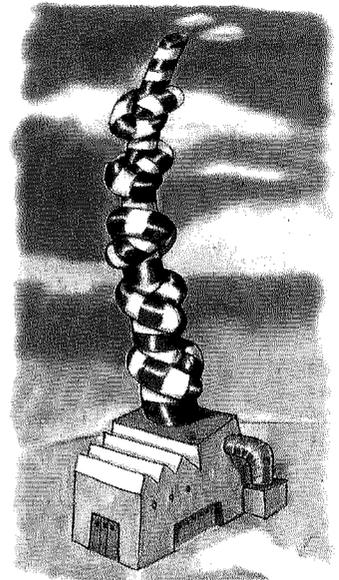
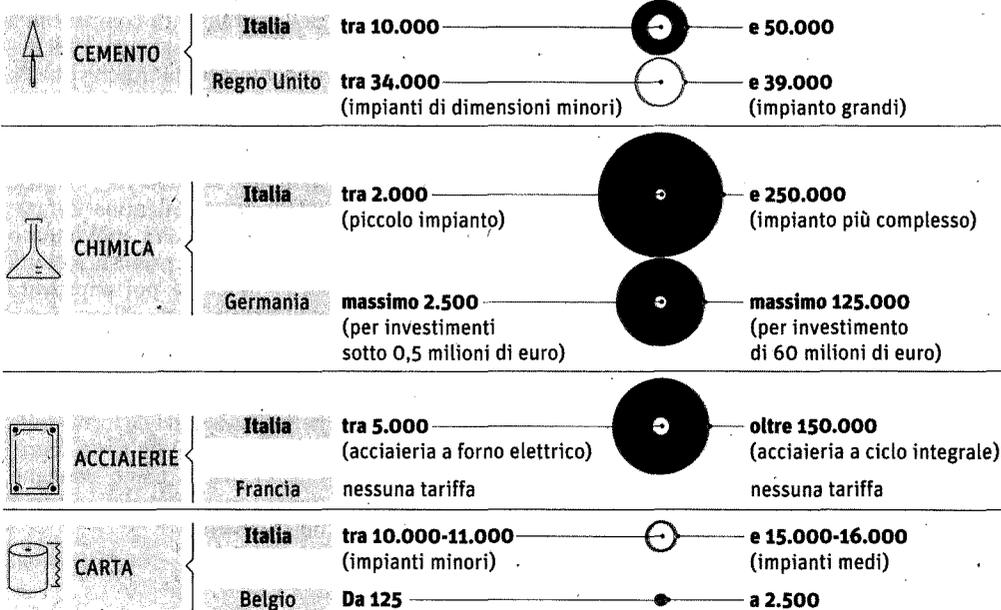
Si attende ancora il decreto di attuazione delle cosiddette white list delle imprese sicuramente al riparo da infiltrazioni antimafia



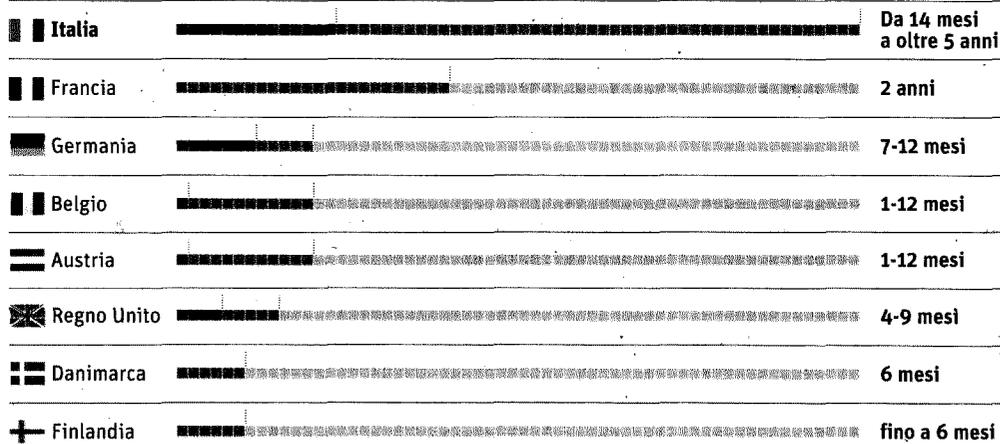
Le procedure Aia

I COSTI DELLA ISTRUTTORIA

Dati in euro



I TEMPI



Fonte: Elaborazioni Confindustria

Arenati i provvedimenti per ridurre le procedure

Tagli della burocrazia e semplificazioni sono rimaste sulla carta

Bersani: ha ragione Squinzi,
occhi fissi sui problemi del Paese

■ Dall'Aia semplificata alla cancellazione del silenzio-assenso per costruire. Con la fine della legislatura quasi tutti i provvedimenti e le iniziative di legge per abbreviare iter e snellire procedure si sono arenati in Parlamento o per mancanza di decreti attuativi. Al traguardo

solo Aua e sportelli unici per l'edilizia.

E ieri Pier Luigi Bersani ha sottolineato le parole del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi: «La recessione è pesante. Bisogna tenere gli occhi fissi sui problemi del Paese».

Rogari e Salerno ▶ pagina 33